

Concessionaria per le pubblicità su
IL TIRRENO
A. MANZONI & C. SpA

Pisa

■ Pisa
Cso Italia, 84
■ Telefono 050/502255
■ Fax 050/503306

■ Numero verde 800010405
■ Ag. fotografica Fabio Muzzi
■ email pisa@iltirreno.it

Concessionaria per le pubblicità su
IL TIRRENO
A. MANZONI & C. SpA

SPENDING REVIEW » GLI EFFETTI

di Giovanni Parlato
PISA

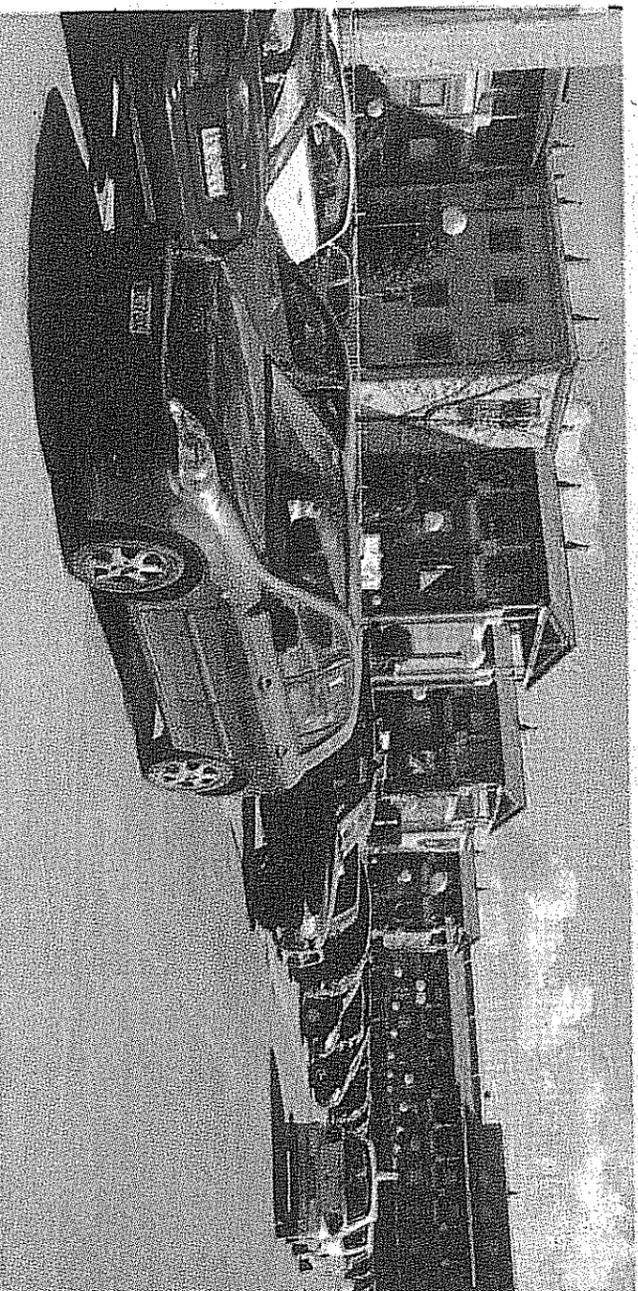
Sepi e Pisano sono due partecipate quasi interamente del Comune di Pisa. Due "gioiellini" che producono importanti utili per le casse comunali così falcidiate dai continui tagli delle finanziarie. Ma, il Comune rischia di perdere le due società, cui ha dato vita con buon acume finanziario e imprenditoriale. Infatti, il governo Monti, nella sua revisione della spesa ormai più nota come *spending review*, non ha puntato il dito soltanto sul numero delle Province da ridurre, ma anche sul numero delle società in cui i Comuni hanno un loro partecipazione.

La logica di questa normativa è semplice: le amministrazioni comunali devono uscire dal mercato dei servizi e si devono limitare alla gestione di quei servizi che hanno una rilevanza pubblica. In pratica, è giusto che un Comune si occupi di trasporto pubblico e rifiuti, ma non della manutenzione di strade o parcheggi.

La prima distinzione da fare è fra le società che fatturano verso il Comune stesso (come per esempio Sepi) e quelle che, invece, sono autonome e fatturano non solo al Comune, ma anche ad altri enti o aziende private.

La normativa si pone lo scopo di separare le società che operano nei servizi pubblici (come il settore dell'acqua o dei rifiuti) da quelle società le cui attività non sono funzionali agli obiettivi dell'ente (come la riscossione dei tributi o la gestione di parcheggi) e che possono anche essere gestite da società private.

In questa riorganizzazione, la legge impone ai Comuni di cedere le quote di quelle società che non hanno una rilevanza pubblica. Per queste ragioni principali, il Comune di Pisa dovrebbe cedere le quote dei suoi "gioiellini". Ma perdere Sepi e Pisano, per il Comune vorrebbe dire impoverirsi ulteriormente proprio quando aveva messo a regime società in grado di generare importanti utili per il bilancio. Ed è chiaro che Pisa, come altre realtà, non vedano di buon occhio questo particolare aspetto della *spending review* che sottrarrebbe



Il parcheggio dell'ospedale di Cisanello, gestito dalla Pisano

Parcheggi e riscossione Il Comune passa la mano

La legge impone che gli enti dovranno cedere quelle società che gestiscono servizi che non hanno una rilevanza pubblica. Tra questi Sepi e Pisano

Solidarietà del consiglio comunale ai lavoratori dell'aeroporto

A difesa dell'occupazione e a fianco dei lavoratori dell'aeroporto Gallie. Così si è espresso il consiglio comunale qualche giorno fa con una mozione votata all'unanimità. La mozione si riferisce, in particolare, ai lavoratori della Cooplat e Arca addetti al carico/scarico dei bagagli all'aeroporto Gallie, al consiglio comunale - ha dichiarato Maurizio Bini, capogruppo di rifondazione comunista e primo firmatario della mozione - con

un patrimonio non indifferente.

Inoltre, ci sono aspetti non secondari. Quando una società (pubblica o privata che sia) è destinata ad andare sul mercato perché scatta un obbligo di vendita, rischia di perdere il

questa presa di posizione ha espresso tutta la solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici dell'aeroporto impiegate nel lavoro di facchinaggio e di portabagagli e che rischiano la messa in cassa integrazione, se non addirittura la messa in mobilità, per la riduzione dell'entità dei bagagli che vengono movimentati perché la gara prevede il pagamento, non più a numero dei voli aerei, ma a numero dei bagagli.

suo valore (nel caso di Sepi e Pisano il valore delle azioni scenderebbe). Al contrario quelle partecipate che non guadagnano e sono in perdita non troverebbero acquirenti. Il Comune, paradossalmente, perderebbe le società in attivo

e gli resterebbero sullo stomaco le società che non producono utili. Inoltre, in questa fase di crisi possono investire soltanto investitori che hanno una grande liquidità perché le banche hanno difficoltà a finanziare

nuovi imprenditori con patrimoni insufficienti. E chi ha grandi masse di liquidità, chi si può permettere di comprare, attraverso prestanome, è il crimine organizzato. Una prospettiva certamente non piacevole.

La speranza è che ci sia un giusto equilibrio tra la riorganizzazione delle società e dei servizi al cittadino. Anche se dietro l'angolo si può nascondere sempre un Giuseppe Saggese, amministratore delegato della Trubiti Italia spa, società concessionaria per la riscossione dei tributi in 400 Comuni arresi il 3 ottobre scorso dalla Finanza. Insieme ad altri avrebbe intascato le riscossioni (decine e decine di milioni) senza mai versarle agli enti.

CONTRIBUZIONE RISERVATA

CONTRIBUZIONE RISERVATA

COBAS

Si apre il caso di quale sarà il futuro del personale

PISA

I Cobas del pubblico impiego entrano nella questione dell'acquisto del Comune (sottentrata a Sepi) di porzioni immobiliari del complesso Sesta Porta. Era stata Sepi a sottoscrivere con la società Sviluppo Pisa un contratto preliminare di acquisto della sua nuova sede. Ma il Comune subentrerà agli obblighi contrattuali di Sepi e su questo passaggio i Cobas chiedono chiarezza su un'operazione che costerà 6.800.000 euro cui bisogna aggiungere l'Iva. E il sindaco si domanda: «per le società strumentali di proprietà dei Comuni come Sepi, non è previsto lo scioglimento o la vendita ai privati per l'anno 2013? Qual è la logica che porterà il Comune a chiedere al consiglio comunale di sostenere una operazione di questa portata quando ancora incerto è il futuro delle società in house?».

Il probabile passaggio di mano di Sepi e Pisano apre un problema importante sul personale. Dipendenti del Comune deciso di passare a Sepi che ora rischia di essere privatizzata. Con quali conseguenze per questi dipendenti entrati nel mondo del lavoro come dipendenti pubblici (e, quindi con certe garanzie) e che si troverebbero alle dipendenze di un privato e, quindi, con molte sicurezze in meno?

Inoltre, ci sono anche «precarati alle dipendenze di Sepi» continua la nota dei Cobas che non avrà la stabilizzazione promessa. A scanso di equivoci, la mancata stabilizzazione del personale precario in Sepi non sarà da addebitare solo alla *spending review* ma ai vertici aziendali e ai sindacati. Siamo in presenza di operazioni finanziarie e immobiliari con soldi pubblici che non porteranno vantaggi alla cittadinanza».

CONTRIBUZIONE RISERVATA

BIBIFLEX

... ti cambia la vita

PRODUZIONE ARTIGIANALE | VENDITA DIRETTA

una vasta gamma di materassi e accessori per una scelta precisa

280 €

MATERASSO MATRIMONIALE
EXTRA CONFORT



145 €

MATERASSO SINGOLO
EXTRA CONFORT

**SALTA TUTTI
E ACQUISTA
IN FABBRICA**

A Natale
regalati
un Bibiflex

VIENI IN FABBRICA A PROVARE
TUTTI I NOSTRI PRODOTTI
MEMORY

PONTERA - Via Giovanni XXIII, 60 - Z.I. LA BIANCA

Tel. 0587.484337 Fax 0587.482798
www.bibiflex.it - bibiflex@bibiflex.it

